

---

## ORA CHE TUTTI SI SONO “SISTEMATI” NON SAREBBE IL CASO DI FIRMARE IL CONTRATTO?

Tra mercoledì e giovedì di questa settimana il nuovo Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane su indicazione del Ministero del Tesoro riconfermerà alla guida dell'azienda Massimo Sarmi e Giovanni Ialongo.

Nulla da temere quindi per i 37 Dirigenti di Poste che “guadagnano” oltre mille euro al giorno: il loro trend verrà riconfermato.

Dietro la riconferma di Sarmi ci sono 9 anni consecutivi di utili di Bilancio (oltre 1 Miliardo nel 2010) e il “Tesoretto” di Poste Italiane: i soldi dei Libretti di Risparmio e dei Buoni Postali che in un Paese dove soldi “veri” non ce ne sono più diventano interessantissimi per i nostri governanti (vedi le iniziative Banca del Mezzogiorno e le modifiche allo statuto della Cassa Depositi e Prestiti)!

Ricordiamo a tutti i “distratti” che il risultato “irripetibile” di bilancio del 2010 è dovuto anche alla mancata sottoscrizione del Contratto di lavoro dei lavoratori postali che attendono da oltre 15 mesi i relativi recuperi economici!

Il controllo dei costi in Poste italiane sta raggiungendo livelli incredibili con la creazione di situazioni che potremmo definire “ridicole” se paragonate al livello degli utili raggiunti (sorvolando sulle carenze di personale negli uffici e alla gestione della riorganizzazione del recapito che ci espongono a rimostranze quotidiane della clientela) citiamo solo le più esemplificative della situazione:

-In una azienda con un miliardo di utili non c'erano gli spiccioli per acquistare delle bandiere da esporre tanto da dover ricorrere a fogli di carta A4 con stampe fai da te...

-si fanno le migrazioni della sportelleria al nuovo software SDP e si lasciano in alcuni uffici i vecchi computer SCENIC con scarsa memoria (con 15 euro si aggiornerebbero!) e quindi con rallentamenti e blocchi frequenti e perdite di tempo infinite...

-molte batterie dei gruppi di continuità' (UPS) agli sportelli sono esaurite e non si trovano i soldi per sostituirle (ogni sbalzo di corrente fa saltare i computer collegati)...

Non vorremmo quindi che la tecnica del “braccino corto” si applichi di nuovo anche agli stipendi dei lavoratori postali che attendono da mesi il riconoscimento del lavoro fatto per il risanamento aziendale: non se lo meritano proprio!

Interpretando il pensiero di molti colleghi ci pare utile lanciare a chi di dovere un monito:

### COSA C'E' DA ASPETTARE ANCORA PER AVERE IL CONTRATTO?

12 aprile 2011